

teorica del procedimento se e quando ci sia situazione di monopolio) non ha ragione di prodursi.

Ragionamento del tutto analogo si può fare per l'illuminazione, che nelle città provviste di gas può perfettamente essere ottenuta e perfino a condizioni economiche migliori per l'utente (specie, come dissi, per la sperequazione fiscale esistente) che non con l'energia elettrica.

Per queste ragioni non mi pare il caso di affrontare il difficile, anzi insolubile problema di definire un costo d'impianto che possa essere *regolatore* nel senso indicato da Luigi Einaudi, cioè nel senso di fornire la base unica ed esclusiva per la determinazione o il controllo dei prezzi dell'energia elettrica. È mia ferma convinzione d'altronde che questi prezzi continueranno anche in futuro a discendere come hanno fatto in passato, (per le molteplici ragioni che non ho mancato di illustrare anche in studi precedenti), senza bisogno di interventi d'autorità. In conclusione reputo di poter fare punto fermo.

12. — Einaudi troverà questa volta che, ripetendo in parte argomenti già presentati e insistendovi, ho perduto anche il vantaggio di non annoiare lettori come lui. Ma io non so discutere scientificamente, cioè astrarre dalle condizioni concrete dell'industria; non so in altre parole fare teorie; sono costretto a restare, come d'altronde egli ha riconosciuto meritorio, negli stretti confini assegnatimi dalle mie conoscenze pratiche e specifiche nel campo dell'industria elettrica.

GIACINTO MOTTA

Sono assai grato al capo della *Edison* per la lucida illustrazione della sua tesi che egli cortesemente ha voluto inviare alla rivista. Se l'articolo di cui mi ero occupato nel precedente fascicolo, a tratti, per la nettezza vigorosa delle affermazioni, costringeva il lettore a chiudere gli occhi per riprendersi, la presente risposta fa soprattutto pensare. Si affollano quesiti, a cui si vorrebbe poter rispondere. Eccone, insieme con quello dei punti di raggiunto consenso, un breve elenco:

I. — Motta chiama uso del concetto dell'incidenza, quello che gli economisti dicono concetto della diversificazione o dei prezzi molteplici. Occorre avvertire